ANNO V 1852 - N° 194

L'OPINIONE

Venerdì 16 luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 15 LUGLIO

LA SESSIONE LEGISLATIVA

I LAVORI

Dovendo dar conto di questa parte della sessione legislativa che ebbe ieri il suo termine, ci sentiamo portati, contro il nostro solito, a fare un po' di statistica. Diremo pertanto che questa sessione, apertasi il giorno 4 marzo, ebbe presso a Camera dei Deputati novanta sedute pubbliche, nelle quali furono adottate le seguenti leggi:

In marzo:

Stato degli ufficiali di terra e di mare;
Riforma dei sotto-uffiziali, caporali e soldati;
Abrogazione della sostituzione delle pene ordinarie all'armata di terra;
Fortificazioni di Casale;
Trattato colla Svezia e Norvegia;
Ponte sul Gravellone.

In aprile:

Trattato colla Francia;
Abolizione dei sussidi ai padri di dodicesima prole;
Ritenuta sugli stipendi degl' impiegati dello Stato;
Guide di Chamounix;
Strada ferrata da Savigliano a Cuneo;
Leva di 100 marinai;
Convenzione consolare colla Francia;
Cassa sociale di pensioni e sussidii ai maestri elementari;
Eccezione a favore del corpo dei guardiani;
Mutuo alla Divisione di Annecy;
Id. id. di Savona;
Id. id. di Cuneo.

In maggio:

Imposta personale e mobiliare;
Ferrovia da Torino a Susa;
Convenzione internazionale sanitaria;
Concessione d'alienazione di beni demaniali in Sardegna;
Alienazione di beni demaniali in Terraferma;
Convenzione postale colla Toscana;
Mutuo alla provincia del Faucigny;
Ordinamento dei porti e spiaggie;
Credito sui bilanci della marina e dei lavori pubblici;
Credito sul bilancio del Monte di riscatto.

In giugno:

Imposta sugli atti di donazione;
Strada ferrata da Torino a Novara;
Leva di 10[m. uomini sulla classe 1831;
Modificazione al personale di pubblica sicurezza;
Ferrovia da Vigevano a Mortara;
Diritto di pedaggio al comune di S. Mauro;
Mutuo alla Divisione d'Alessandria;
Modificazioni alla tariffa doganale;
Contribuzione prediale in Sardegna;
Disposizioni relative alla Banca nazionale.

In luglio:

Contratto civile del matrimonio;
Mutuo alla provincia di Cuneo;
Linea telegrafica al confine francese per la Savoia;
Demolizione dell' anticorpo del palazzo ducale in Genova;
Strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore;
Ristauri ai fabbricati della polveriera del Borgo Dora.

Abbiamo fatto della statistica affinchè il paese vegga il cumulo dei lavori, cui non venne meno la solerzia dei suoi rappresentanti, e voglia tener conto ad essi del numero, se per avventura non fosse compiutamente soddisfatto della qualità.

Crediamo infatti di non essere del tutto fuori del vero nello asserire che una buona parte dei cittadini avrà sperato, dalle fatiche del nazionale Parlamento, un frutto più ragguardevole di quello chè realmente si raccolse. Erasi vinto il partito proposto dal deputato Mantelli sul prorogarsi della precorsa sessione, che si dovesse, cioè, discutere il bilancio in via sommaria, onde aver modo di occuparsi di quelle leggi che miravano ad un nuovo ordinamento dell' amministrazione dello Stato, mercè del quale si sarebbero cambiate le basi dei bilanci futuri e si avrebbero potuto stabilire quei risparmii, che erasi riconosciuto impossibile ottenere dalle indagini, anche minuziose, sulle varie categorie delle spese. Ma la proposta del dep. Mantelli, quantunque votata dalla Camera, non restò che un pio desiderio, giacchè l'esame del bilancio richiese quattro mesi di tempo, e quindi le leggi sull'amministrazione comunale, provinciale e divisionale, l' abolizione delle aziende e delle gabelle, la legge sulla pubblica istruzione, ecc., restano a raccogliere negli scaffali la polvere di un altr' anno; giacchè mancava il tempo necessario per discutere, con la necessaria maturità, queste leggi organiche, sulle quali non è permesso scivolare, ma su cui bisogna approfondirsi.

Ma quantunque si abbia da noi la certezza di essere in disaccordo colle opinioni di vari rappresentanti della nazione, pure non cesseremo dal sostenere che, senza sacrificare per un anno o due la discussione minuta del bilancio, si protrarrà troppo lungamente il rinnovamento dell'amministrazione, con grave scapito dei prevalenti interessi generali. Dopochè abbiamo veduto deliberarsi in Francia in quattro o cinque sedute un bilancio passivo di 1600 milioni, non possiamo comprendere, come, in via di eccezione, non si possa per un paio d'anni determinarsi a discutere il nostro in quindici o venti giorni. Sarebbe poi tanto mostruoso questo esempio, massime considerando che il bilancio medesimo viene dalle apposite commissioni minutamente e scrupolosamente perscrutato?

L'eccesso della verbosità, lo sciupio del tempo che ne consegue costituiscono il principale difetto che si rinfaccia al sistema costituzionale. Lungi dall'accogliere le tristi previsioni che volle ricavarne sir J. Graham, in un accesso nervoso, e temere che il vizio sunnotato possa divenire la rovina del sistema; noi però riconoscendolo come un vizio, ci adopriamo a tutto potere a combatterlo. Non abbiamo forse Depretis, Buffa, Revel e tanti altri chè parlano benissimo, ma parlano solo quando ne sorge il bisogno, e sempre moderatamente? Perchè dunque non insisteremo perchè tutti ne prendano esempio? Perchè vorremo disperare di essere un qualche giorno ascoltati?

Il frutto principale che ridonda al paese da questa parte della sessione parlamentare, sono, a non dubitarne, le strade ferrate. Se, come non può negarsi, sarebbe stato meglio che ad un tratto fosse stato sottoposto al Parlamento un sistema compiuto delle ferrovie dello Stato, per cui non restasse dopo che di seguitare questo piano preconcetto ed armonico; non può per altro egualmente negarsi che le linee le quali furono testè approvate, vennero quasi analiticamente a produrre quel medesimo progetto sintetico che sarebbesi dovuto far precedere.

Il sistema economico, adottatosi per la costruzione dei varii tronchi delle nostre ferrovie, non ha un preciso riscontro in quanto si fece negli altri paesi, ed a suo luogo abbiamo accennato i motivi che imposero alcune condizioni che ponno sembrar onerose. È un sistema un po' ibrido e di una fattura tutto nuova; ma quanto per ora dobbiamo contentarci di riguardare si è che mercè di questo noi abbiamo potuto, in circostanze finanziarie assai scabrose, intraprendere queste grandi opere di pubblica utilità; e che facendo concorrere nelle medesime i capitali e l' industria dei grandi speculatori inglesi, non bisogna soltanto aver di mira l'utile che questi ponno ritrarne per sè; ma anche quello che per vario modo a noi arrecarono. Utile, cioè, nel non obbligarci ad immobilizzare la maggior parte del nostro capitale circolante con grave danno delle transazioni commerciali future: utile al nostro credito pubblico, conseguenza della fiducia in noi mostrata dai grandi capitalisti ed industriali forastieri.

L' approvazione di tutte le concessioni di ferrovie fu pertanto un' incontrastabile vantaggio pel paese e, sotto di questo aspetto, il Parlamento non poteva in miglior modo giustificare la fiducia in lui riposta. Ma non ugualmente bene procedè la bisogna per riguardo al ristauro delle finanze, su cui dovea rivolgersi specialmente l' attenzione del governo del Re e delle due Camere. L' imposta prediale e personale, con tanta generosità di sacrifizio votata dalla Camera elettiva, naufragò come ognuno ben sa nel Senato, il quale credette più consentaneo agl' interessi del paese trascinare, aggravandolo un *deficit* vistoso, ancora per una sessione, piuttostochè lasciare che questo paese si sobbarcasse al peso di quella nuova imposta, che pel mezzo de' suoi rappresentanti avea dichiarato di accettare.

Dopo tutto quanto abbiamo detto su questo argomento, che mai ci resterebbe ad aggiungere? Nulla; ma crediamo pur sempre che sia a deplorarsi il voto di quel cospicuo consesso: voto deplorabile, se puramente finanziero, a fronte dei bisogni dello Stato; voto deplorabile, se politico, perchè portato su di un terreno inopportuno: voto deplorabile finalmente anche pel modo con cui venne emesso, giacchè cambiatesi le basi della imposta ed essendosi escluse quelle che pesar potevano sulla parte facoltosa dei cittadini, potè sorgere il dubbio, che noi per nostra parte rigettiamo, fosse cioè un' avara preoccupazione quella che spingeva un consesso tanto augusto ad una così grave determinazione, spingevalo sin' anco a dimenticare i limiti della propria competenza.

La più grave discussione, in cui predominavano le considerazioni politiche, trovò il suo luogo, allorquando si trattò delle fortificazioni di Casale, e noi lamentiamo che una gran parte dei deputati della Camera non curassero appunto la preminenza della politica in tale quistione, e quindi trascorressero ad un voto che sicuramente hanno poscia lamentato; giacchè la poca maggioranza, che sostiene quelle opere destinate alla difesa del territorio, potè versare un dubbio sul colore politico dell'assemblea, dubbio che crediamo lontanissimo dalla verità.

La libertà commerciale ebbe anche in questa parte di sessione a vincere gli ostacoli, che sotto diverso nome, ma pur sempre nascenti dalla medesima contraria scuola economica, tentarono di attraversarle il cammino.

Il trattato colla Francia porse occasione ai protezionisti di provarsi ancora una volta in quella lotta, nella quale l'anno scorso erano rimasti soccombenti; ma nello stesso tempo porse occasione ad un nuovo e forse al più splendido trionfo oratorio che il ministro conte di Cavour ebbe ad ottenere su questo terreno, in cui sino dall' anno scorso aveva fatta sentire la somma sua valentia.

La legge, che statuiva le modificazioni della Banca nazionale, crediamo che sia fra quelle poche che hanno il privilegio di far tutti contenti. Infatti quasi unanime fu l'adesione alla medesima fuori e dentro la Camera; e l'elemento industriale e commerciale del paese, sentendosi sostenuto da una così larga e potente istituzione di credito, non può mancare di prendere quello slancio, a cui è chiamato dalla propria situazione, ed a cui sarà per rispondere la maggiore prosperità universale.

Della legge sul matrimonio, con cui sostanzialmente venne chiusa la parte prima della sessione, abbiamo parlato troppo a lungo e troppo recentemente, perchè in adesso abbiasi a ritornare sullo stesso argomento. Le nostre predilezioni riguardo a quella legge sono note: noi stiamo per l'assoluta separazione del potere civile da quello ecclesiastico.

Se in tale nostro desiderio non potemmo essere soddisfatti compiutamente del progetto, quale sortì dalla Camera dei deputati, e ci fu quindi mestieri accogliere quel poco che l'avarizia del sig. ministro guardasigilli ci volle largire; non abbiamo dismessa però la speranza; e veggendo quali siano gli uomini cui il Senato affidò l'incarico di riferire sulla legge, crediamo più che mai che quegli insigni giureconsulti e provetti uomini di Stato sapranno emanciparsi dalle timidità ministeriali e dotare il paese di una legge più logicamente liberale, ed in cui non siano i germi di quelle inquietudini, che il contegno turbolento e riottoso di una parte del clero ci minaccia, e che è dovere del legislatore di prevenire.

Tutti gli altri lavori legislativi basta, per l' attuale rivista, l'averli accennati: essi faranno fede dell'operosità del Parlamento, il quale, sedendo ordinariamente otto mesi per ogni anno, non ha bisogno per questo titolo di elogio alcuno, massime che questi correrebbero pericolo di trovarsi scarso in paragone del merito. E questa operosità importa che non venga meno sino a quando non siasi ordinata nelle parti più essenziali la pubblica amministrazione: ecco pertanto come ci cade in acconcio di finire come abbiamo principiato, raccomandando cioè la parsimonia delle parole ed il sacrificio di quelle discussioni, le quali, importanti per se stesse, pure assorbono un tempo che potrebbe essere consacrato ad altre che lo sono maggiormente.

CRONACA DI FRANCIA. Vanno prendendo corpo le voci di amnistia ad occasione della festa del 15 agosto. Ad accreditarle contribuisce non poco l' essersi ultimamente accordate dal presidente 91 grazie o commutazioni di pena ad individui condannati alla deportazione dalla commissione mista dell' Herault e l'essersi l'ufficio per le concessioni di grazie, che fin d' ora fece parte del ministero della giustizia, concentrato nel gabinetto speciale del presidente e nelle mani di un suo aiutante di campo, il generale Goyon, che fu incaricato di rivedere tutti i lavori delle commissioni miste.

È confermata la notizia che gli ecclesiastici, ma gli ecclesiastici soli, vengono dispensati dalla prestazione di giuramento, a cui sono tenuti tutti gl' impiegati civili e militari. A questo proposito una corrispondenza dice, e crediamo non vada lontana dal vero, che se il presidente dimostra molta deferenza pei ministri del culto, lascia loro però assai poca influenza.

Del resto, le feste popolari vanno sempre succedendosi. Le principali autorità di Parigi hanno ricevuta ultimamente una lettera così concepita:

» Le dame del mercato dei *Blancs-Manteaux*
» hanno l'onore d'invitarvi a passare la serata al
» ballo-concerto, ch' esse daranno lunedì pros-
» simo all'occasione dell'inaugurazione del busto
» di monsignore il principe presidente della re-
» pubblica. Si offriranno mazzi di fiori alle si-
» gnore. »

La *Patrie* ci porta il dettaglio della festa religiosa, che fu accompagnata dai soliti discorsi e dalle solite acclamazioni. Il ballo della sera doveva esser aperto dallo stesso prefetto di polizia o forse da un altro funzionario assai popolare, il signor di Saint-Georges, direttore della stamperia nazionale.

Ecco alcuni particolari della prossima cerimonia dell'inaugurazione della strada ferrata da Parigi a Strasburgo.

Il principe presidente giungerà il 18 alle 11 antimeridiane, e prenderà posto immediatamente nel padiglione d'onore a lui riserbato e alle persone del suo seguito.

Dopo la benedizione della via e di 4 delle poderose locomotive, che verranno a disporsi innanzi all' altare, il presidente ed il suo seguito saliranno in sella e s'avvieranno alla prefettura.

Dopo il mezzogiorno il principe vedrà il difilare del corteggio di villici che passerà dinanzi alla prefettura istessa.

La sera il principe presidente darà un gran pranzo; indi vi sarà ricevimento di signore, e a notte la cattedrale sarà illuminata e si incendierà un bel fuoco d'artifizio.

Nel giorno seguente vi sarà una grande rassegna, e si gitteranno sul Reno ponti di barche di cinque sistemi diversi. Nella sera di quel giorno vi sarà un altro pranzo dato dal principe presidente; poi gran festa di ballo data dalla città e luminaria generale.

Il numero dei convitati non si ristringerà al seguito immediato del principe presidente. Si parla d'un convoglio di 1500 persone vegnenti da Parigi e dalle città sulla via percorsa.

Fra alcuni giorni avrà luogo un' altra festa analoga, che verrà data dai commerciati del palazzo reale, che inaugurano alla lor volta un busto del presidente.

I giornali francesi riportano dal *Daily News* del 9 quanto segue:

» Sappiamo da buona fonte che il presidente della repubblica francese fece sapere al nostro governo che, se questo riduce i diritti sui vini francesi, egli non sarebbe alieno dall' entrare per reciprocanza in trattative preliminari d' un trattato in forza del quale i principali articoli dell' industria inglese godrebbero d' una riduzione di dritti alla loro introduzione in Francia. Questa deve essere risguardata come una delle più vantaggiose offerte, poichè è un passo di più verso il sistema universale della libertà di commercio. Giova sperare che le tendenze protezioniste dell' attual amministrazione non saranno d' ostacolo in una così importante pratica. »

I giornali accolgono con ogni riserva queste parole del *Daily News*; e ben a ragione, se si consideri che il sistema protezionista fu finora in Francia conservato in tutta la sua ampiezza, e che pare non voglia essere tanto facilmente modificato.

Il ministro dell' interno ha assegnato 2,500 lire ed il ministro dell'istruzione pubblica 1,200 al sig. Beulé, allievo della scuola di Atene, e che ha fatte preziose scoperte archeologiche all' acropoli d' Atene, per mezzo di scavi diretti con rara intelligenza.

Lunedì aperse la sua sessione il consiglio superiore d' istruzione, che, fra le altre importanti materie, deve anche trattar la questione dei programmi degli studi, messi in correlazione cogli ultimi decreti sull' istruzion pubblica.

— Un numero piuttosto grande di cavalli, dice l'*Estafette*, muoiono sulla pubblica via, colpiti d'apoplessia pel sovverchio caldo.

— I giornali di Parigi dell' 11 pubblicano la seguente circolare indirizzata dal ministro della guerra ai generali comandanti le divisioni militari.

» Generale,

» La creazione del ministero della polizia generale abbisognava dell' invio d' istruzioni speciali al corpo di gendarmeria. Per soddisfare a questa

necessità si fu che io ho indirizzato ai capi di legione la mia circolare del 9 aprile ultimo, la quale richiamando i principii che devono servire di base immutabile ai rapporti della gendarmeria con le autorità civili, stabiliva che questi medesimi capi di legione corrispondano solo col ministro della polizia, e i suoi ispettori generali. Però queste disposizioni essendo troppo limitate, si sono verificati ritardi nella pronta trasmissione d' importanti comunicazioni; e abbisogna rendere più efficace l'azione della gendarmeria in quello che riguarda la pubblica sicurezza.

» A quest' effetto io ho disposto di concerto col ministro della polizia istruzioni le quali sotto la data del 15 giugno ultimo sono state spedite agli agenti del ministro della polizia, ed agli ufficiali di gendarmeria.

» Queste istruzioni sono basate sull' ordinanza del 29 ottobre 1820 e sul decreto del 30 gennaio 1852.

» Il ministero della polizia generale è stato sostituito per tale decreto al ministero dell' interno per tutto quanto riguarda la generale sicurezza; i suoi rapporti prendono norma e sono definiti dall'ordinanza del 1820. Le attribuzioni però dell'autorità amministrativa non hanno cambiato carattere, la sua azione continua ad estendersi sopra tutti gl' interessi, e conseguentemente è indispensabile che essa conservi con i capi della forza pubblica, e specialmente colla gendarmeria, relazioni dirette e permanenti.

» Da ciò nasce la doppia obbligazione imposta alla gendarmeria di corrispondere ad un tempo con i ministri dell'interno e della polizia generale, come anche con i funzionarii dei due dipartimenti.

» Questa è l'istruzione del 15 giugno.

» In pari tempo questa istruzione stabilisce con precisione la natura dei rapporti della gendarmeria con gl' ispettori generali e speciali di polizia, e ne determina i limiti invariabili su quanto devono estendersi Io richiamo la vostra attenzione particolare su questo importante punto e con ispecialità sul paragrafo così concepito:

» Questi rapporti non hanno che un oggetto: la sicurezza generale; che uno scopo: il mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica. In nessun caso nè direttamente nè indirettamente la gendarmeria dovrà ricevere missioni occulte che le tolgano il suo vero carattere. La sua azione si esercita palesemente sotto gli occhi istessi di coloro che essa protegge. »

» Io invito voi, signor generale, ed invito i signori ufficiali di gendarmeria di studiare con cura a ben comprendere lo spirito dell' istruzione del 15 giugno.

» Voi riconoscerete che i principii che vi sono sviluppati sono assolutamente gli stessi che si contengono nella mia circolare del 9 aprile; che il pensiero costante del governo è di conservare alla gendarmeria la sua parte di magistratura armata, e che l' intenzione del ministro della guerra è di conservare a questo corpo scelto la libertà d' azione e la dignità, che formano la sua influenza e la sua forza. Nuovi doveri gli sono imposti, ma il suo zelo e il suo attaccamento corrisponderanno sempre all' altezza della sua missione.

» Spedirete agli ufficiali generali ed agli ufficiali di gendarmeria impiegati nella vostra divisione una copia della presente circolare, ed altra dell' istruzione del 15 giugno.

» Abbiatevi la mia stima.

» *Il ministro di guerra*
» A. De Saint-Arnaud. »

STATI ESTERI

SVIZZERA

Berna. Il consiglio nazionale continuò nella tornata del 12 la discussione del progetto di legge sulle strade ferrate.

La seduta del consiglio degli Stati dello stesso giorno non offre alcun' importanza.

Vaud. Il sig. Thiers è a Vevey e non si pensa più di molestarlo.

La *Suisse* scrive che il governo francese, istrutto di ciò ch' era avvenuto, ha formalmente dichiarato non essere la sua intenzione che il sig. Thiers fosse inquietato, a cagione della situazione in cui si trovava verso il suo paese.

PAESI BASSI

Scrivono dall' Aja in data 6 luglio all' *Indép. Belge*:

» La Camera dei deputati discute da due giorni un progetto importantissimo, inteso a stabilire il sistema monetario nelle Indie orientali. Il governo si propone, mercè l'ingente somma di fiorini 33,250,000, di ristabilire il sistema monetario nelle nostre colonie, rovinato da parecchi anni: a tal uopo vuol mettere in circolazione delle monete d'argento e di rame sino alla concorrenza di 20 milioni di fiorini dei Paesi Bassi.

» Per coprire quest' operazione il governo vuole impiegare 4,003,000 fior. di *danaro depositato*; i 7,250,000 fiorini della rendita della moneta di rame messa fuori di circolazione: i fiorin 1,800,000 saldo dell'esercizio del 1850 e quello del 1851 in fiorini 1,200,000: più il disavanzo del capitale amministrativo nelle Indie di 2,000,000 fior., e il saldo presunto degli esercizi dal 1852 al 1855 in fior. 12,000,000.

» Vi sono due argomenti calzantissimi che militano in favore degli oppositori di questa provvisione, mentre che per altra parte tutti sono d'accordo sull'urgenza della misura; anzi tutto non si vuole che il *fiorino di carta*, usitato alle Indie sotto il nome di *recipisse*, sia cambiato *integralmente contro un fiorino d'argento come intende il governo*, allegando che il corso di questa carta non ha mai oltrepassato il 90 70. In secondo luogo, e questo è il punto essenziale della questione, si pretende che i mezzi proposti dal governo non sono nè acconci nè ben ritrovati, essendo imprudente cosa di negoziare un imprestito indiano al 4 per 0|0, mentre si sta per convertire il nostro 4 per 0|0 in 2 1|2 per 0|0.

» Oltre a ciò il governo dispone di 12 milioni sui saldi presunti degli esercizi dal 1852 al 1855, ma si è poi ben sicuri che questi saldi saranno per avverarsi? Prendendo le mosse da questo punto di vista, alcuni oratori hanno oppugnato i progetto ministeriale, la cui adozione o reiezione eserciterà una grande influenza sull'intiero commercio transatlantico, imperocchè il corso della moneta e delle cambiali subirà una grave modificazione tostochè il sistema monetario alle Indie sarà ristabilito sopra le stesse basi, sulle quali è stabilito quello dei Paesi Bassi.

» Per ora nulla si può presentire sulla sorte del progetto. »

INGHILTERRA

Londra, 11 *luglio*. In conseguenza delle elezioni che ora procedono nelle differenti città, borghi e contee del Regno Unito, l' aumento degli affari all' ufficio delle poste è incredibile. Non meno di 250,000 circolari elettorali furono mandate nel solo giorno di martedì scorso all' ufficio centrale della posta dai differenti comitati per essere distribuiti dalla posta nel distretto di Londra.

Questo è il maggior numero che si conosca, compreso il giorno di S. Valentino, e molti dei fattorini della posta non furono in grado di consegnare molte lettere se non assai tardi nella notte, mentre era urgente che gli elettori avessero per tempo le circolari.

I giornali inglesi contengono tutti i dettagli delle singole elezioni, compresi i discorsi tenuti dai candidati. Come al solito questi dettagli sono ricchi di episodi e scene originali, le quali talvolta non sono troppo gradite ai candidati e ai loro seguaci.

A Devonport la votazione si dichiarò in favore dei candidati ministeriali e sir John Romilly, candidato dell' opposizione non eletto, sorgeva per fare un discorso allorchè un vecchio marinaio, decorato della medaglia di Siria, nella furia dell' agitazione gli gettò in faccia il suo beretto. Per nulla sconcertato egli fece il suo discorso esprimendo il suo dispiacere per la disfatta del partito liberale in quel borgo.

A Norwich i conservatori succombenti hanno pubblicato un avviso in cui negano la validità dell'elezione per motivi di corruzione e di intimidazione.

Dopo l'elezione di Sheffield nella quale furono nominati i due liberali Roebuck e Stadfields si tenne un meeting in occasione della pubblicazione dei risultati dell' elezione. Si calcola che v fossero presenti 20,000 persone.

Il sig. Averend candidato ministeriale succombente fu accolto da una immensità di fischi. Gli applausi in onore del sig. Roebuck furono tali quali si poterono fare con 20,000 individui che gridavano a piena gola. Il sig. Roebuck disse nel suo discorso che appena che il Parlamento sarà riunito si faranno due mozioni, una in favore del principio del libero commercio, l'altra contro l'attuale amministrazione. Il tenore di quest' ultima sarebbe ad un dipresso il seguente: che lord Derby e i suoi amici essendo nell' opposizione sempre stati avversi al libero commercio, sono incapaci di condurre gli affari di un governo basato sul principio del libero commercio.

A Colchester ove furono eletti i ministeriali lord J. Manners e M.r Hawkins un' immensa folla di popolo assisteva alla promulgazione del risultato, e l'agitazione già assai grande venne ad una crisi, allorchè alcuni con bandiere azzurre vollero traversare la strada.

Le bandiere furono prese e fatte a pezzi, gli avvisi distrutti e si menarono colpi da tutte le parti. La polizia si avanzò in forza di 150 uomini chiamati anche da luoghi vicini, e per alcuni minuti si impegnò una zuffa disperata, nella quale i colpi dei bastoni della polizia si sentivano in mezzo agli ascendenti clamori del popolo.

Finalmente la polizia ebbe il disopra e l'ordine fu ristabilito, ma l'agitazione continuò in modo che gli eletti non furono in grado di fare i discorsi come ne avevano l' intenzione.

AUSTRIA

Vienna, 7 *aprile*. Si legge nel *Wanderer*:

» Si assicura che la conferenza tenutasi alla corte imperiale di Pesth, in concorso del ministro delle finanze Baumgartner, risguardava specialmente il dipartimento del commercio, e una determinazione negli affari doganali. Da questi decreti doveva dipendere se si aveva da convocare una nuova conferenza in continuazione di quella di Darmstadt.

» Pare che questo avviso abbia prevalso e gli inviti dovessero essere diramati entro brevissimo tempo.

» Il re di Sassonia ha continuato il suo viaggio in Dalmazia senza toccare Vienna e passando per il Tirolo. A Vienna non giungerà che verso la fine d' agosto.

» Al nuovo codice penale civile seguirà fra breve la pubblicazione di un nuovo codice penale militare, poichè il progetto del medesimo è terminato in modo che se ne può incominciare la revisione. L'elaborato è opera del consigliere ministeriale De Bergmayer.

» Alla solenne inaugurazione del monumento Henzi a Buda intervenne anche il bano Jellachich che vi si è recato appositamente da Zagabria. »

GERMANIA

Carlsruhe, 8 *luglio*. Il governo ha conchiuso un trattato colla Svizzera per lo stabilimento immediato di una linea telegrafica, mediante la quale si potrà più tardi corrispondere direttamente con Milano.

PRUSSIA

Berlino, 9 *luglio*. Il signor Bzeske, nuovo ambasciatore del re di Danimarca, fu oggi presentato al re nel castello di Potsdam dal barone di Manteuffel.

Il re a cinque ore è partito per Stettino allo scopo di ricevere a Swinemunde l' imperatore di Russia.

Le conferenze doganali continueranno anche nell' assenza del sottosegretario di Stato, signor di Pommeresche. Domani si terrà seduta.

Il sig. Prokesch partì per Vienna.

L' Austria ha proposto al gabinetto di prendere parte alle conferenze che avranno luogo in breve a Vienna fra i ministri della coalizione degli Stati di Darmstadt. Il governo rigetterà formalmente questa proposizione.

— Una decisione in affari doganali non potrà aver luogo secondo il parere di persone ben informate prima del prossimo mese. Si lascierà passare qui ancora qualche tempo prima di fissare un termine perentorio. Il governo austriaco fa ogni sforzo per ottenere libere conferenze negli affari doganali. Le conferenze tenute in Kissinger dai capi degli Stati della coalizione non sono qui conosciute; ma v'ha luogo a supporre che le medesime, se pure si sono tenute, non siano state che i preliminari delle conferenze annunciate per parte dell'Austria. Si dice che sebbene il governo wurtemberghese sia impegnato al pari di tutti gli altri Stati della coalizione, pure tiene a cuore di farsi vedere alieno da una politica antiprussiana.

Il tuono irritato della stampa prussiana trova un eco più forte nei fogli ufficiali austriaci, e la *Corrispondenza austriaca* dimostra che a Vienna si sa approfittare del movimento degli Stati tedeschi meridionali a favore dello Zollverein, interpretandolo a suo modo.

La *Gazzetta di Elberfeld* assicura che il conte d'Arnim non ritorna più alla sua ambasciata a Vienna.

Secondo lo stesso foglio si può ritenere come certo che il posto dell'ambasciata di Vienna sarà conferito al signor di Rochow, sebbene alcuni corrispondenti lo vogliano mandare ancora a Pietroburgo.

DANIMARCA

Copenhaguen, 8 *luglio*. Oggi a mezzogiorno giunse il re dal castello Friedrichsborg in questa capitale e si recò immediatamente al bersaglio per prendere parte alla festa annuale della società dei carabinieri di Copenhaguen, in qualità di membro onorario.

Il re è molto malcontento perchè il borgomastro di Elsinore, consigliere di Stato Olrich, che complimentò il re al suo ritorno dall' Jutlandia in nome della città, non fece menzione nel suo discorso della contessa Danner, e non ne tenne alcun conto. Il re rifiutò l' invito della città per una refezione, si rimise in carrozza colla contessa Danner e partì immediatamente.

Si è in grande aspettativa per sapere se il re interverrà al gran pranzo dei carabinieri; la contessa Danner non è invitata, sebbene siasi fatto molto per ottenere un invito.

SPAGNA

Madrid, 7 *luglio*. Cominciano a correr di nuovo delle voci di colpi di Stato. Diede luogo a queste voci un articolo di fondo *Dell' Ordine*, giornale ministeriale, il quale articolo termina con questa frase:

» Il presidente del consiglio aspetta i suoi colleghi alla Granja; in guisa che tutto induce a credere che il viaggio a questa residenza regale sarà fecondo *di incidenti* di cui terremo informati i nostri lettori. »

I circoli politici si sono vivamente commossi a questo articolo, e vi si fecero mille commenti diversi.

La maggior parte dei ministri è già arrivata alla Granja. Il marchese di Miraflores è partito ieri sera. Il ministro dell' interno soltanto questa mattina.

Leggesi nell' *Heraldo*:

» Non sappiamo qual fondamento abbia la seguente notizia, riferita dal *Commel* del 3: » Noi sappiamo da buona fonte che dal 15 al 20 arriveranno alla Corogna, dove faranno un ingresso ufficiale le LL. AA. il duca e la duchessa di Montpensier, accompagnate dalla regina Amalia e dal principe di Joinville. Da Corogna gli illustri viaggiatori si recheranno a Fenol, poscia a Vigo e a Lisbona. In questa città si fermeranno, come incogniti, otto giorni. Non si parla di una corsa a Santiago.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Venezia, 28 *giugno*. Sono stati rimessi in libertà alcuni fra i molti che la polizia austriaca aveva negli scorsi giorni gittato in carcere nel Lombardo-Veneto. *(Corr. Merc.)*

— Leggesi nella *Triester Zeitung* del 9 corrente che in un giornale commerciale che viene in luce nelle provincie venete era contenuta una corrispondenza di Vicenza in data 10 luglio, nella quale parlandosi intorno al raccolto serico attuale, il complesso era tale che svelava un arcano senso. Un collaboratore di quella gazzetta, dopo la pubblicazione di quella corrispondenza, trovasi in arresto.

STATI ROMANI

Roma, 10 *luglio*. Il *Giornale di Roma* pubblica il programma pel grande concorso Balestra che si giudicherà nel 1853 dall' insigne e pontificia accademia romana delle belle arti, denominata di S. Luca.

— Un supplemento al *Giornale di Roma* n. 154 pubblica il rapporto sulla tabella preventiva generale dello Stato pontificio per l'esercizio 1852, di cui parleremo fra breve.

— Il papa scismatico di Russia ha conferito a cardinale Antonelli, primo segretario del papa di Roma, la decorazione in diamanti dell' ordine di Sant' Alessandro Newsky, *in attestato della singolare benevolenza*.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 7 *luglio*. Un R. decreto del 18 maggio pubblicato ora stabilisce che « nell'interesse » del real servizio e pel vantaggio de'sudditi, » stimando conveniente aver più immediate relazioni con la real corte di Lisbona per mezzo » di un rappresentante in reciprocanza di quello » da essa accreditato presso la corte di Napoli, » il marchese D. Antonio Riario Sforza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. C., sarà accreditato con lo stesso carattere presso S. M. F., continuando a far sua residenza in Madrid.

Il real liceo di Salerno è affidato alla direzione de'RR. PP. Gesuiti.

S. M. « considerando che i soli cappellani dei » corpi, ad onta del loro zelo, non sono sufficienti » ad istruire tutti gl' individui da essi dipendenti » nei dogmi della nostra sacrosanta religione, ha » comandato:

» 1. Che i comandanti dei corpi stanziati nei » diversi quartieri diano libero l'ingresso ai padri » missionari del regio clero.

» 2. Che in ciascun quartiere si assegni un » locale acconcio ed adatto allo esercizio del sacro » ministero.

» 3. Che non si vieti ai soldati recarvisi nelle » ore che sono liberi dal servizio militare.

(L' Araldo).

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 24 scorso giugno, ha nominato:

Combet avv. Gerolamo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Ciamberi, a giudice aggiunto in quello di Albertville;

Durand avvocato Adriano, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Albertville, a giudice aggiunto in quello di Ciamberì;

Martin avv. Camillo, giudice del mandamento di La Chambre, a giudice di quello di Bozel;

Naz avv. Gaspare, giudice del mandamento di Reignier, a giudice di quello di La Chambre;

Babuty avv. Achille, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di S. Giuliano, a giudice di quarta classe del mandamento di Reignier;

Grand avv. Edoardo, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di S. Giuliano.

In udienza del 4 corrente luglio ha nominato:

Podio avv. Carlo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Mondovì, a sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Vercelli.

Borsarelli avv. Nicolò, giudice del mandamento di Pamparato, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Mondovì;

Rolando avvocato Giovanni, giudice del mandamento di Pavone, a giudice di quello di S. Stefano Celbo;

Reynaud avv. Alessandro, giudice del mandamento di Costigliole Saluzzo, a giodice di quello di Pamparato;

Giaccone avv. Giovanni, volontario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri presso il magistrato di appello di Torino, a giudice del mandamento di Costigliole di Saluzzo;

Miglio avv. Giovanni Antonio, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso il magistrato d'appello di Torino, a giudice del mandamento di Pavone;

Feggini avv. Felice, giudice del mandamento di Occimiano, a giudice di quello di Ovada;

Ronfani avv. Aurelio, giudice del mandamento di Borgosesia, a giudice di quello di Occimiano;

Borio avv. Felice Albano, giudice del mandamento di S. Martino Siccomario, a giudice di quello di Borgosesia;

Ricci avv. Giovanni, giudice del mandamento di Romagnano, a giudice di quello di S. Martino Siccomario;

Bini avv. Antonio, giudice del mandamento di Bannio, a giudice di quello di Romagnano;

Setti avv. Carlo, giudice del mandamento di Soriasco, a giudice di quello di Bannio;

Bernardi avv. Pietro, luogotenente giudice del mandamento di Tortona, a giudice di quello di Soriasco;

Lanza not. Giacomo Felice, segretario della giudicatura di Bioglio, a segretario di quella di Vercelli;

Dogliani Giovanni Battista, segretario della giudicatura di Sommariva del Bosco, a segretario di quella di Bioglio;

Randone Francesco, sostituito segretario della giudicatura sezione Monviso in Torino, a segretario di quella di Sommariva di Bosco.

Essendosi affatto dileguata la malattia che complicava il puerpério di Sua Mestà la regina Maria Adelaide, ed avendo il medesimo puerperio assunto un andamento molto benigno, d'or innanzi non avranno più luogo pubblicazioni ufficiali in proposito.

Stupinigi, 15 luglio 1852.

RIBERI.

— Il *Monitore dei Comuni* annuncia che la commissione incaricata di sciegliere il luogo per lo scalo della ferrovia di Novara abbia data la preferenza alla Cittadella.

— La quistione di uno stabilimento di una strada ferrata da Lione a Ginevra ed a Ciamberì è seguita con attività. I giornali dell' Ain (Francia) pubblicano un decreto di quel prefetto che autorizza gl' ingegneri incaricati degli studi a procedere sul terreno, entrare nelle proprietà private, non meno che a mettervi pali ed altri segni necessari alle loro operazioni.

— Il presidente della direzione dell'ospedale oftalmico ed infantile nel borgo di S. Donato, pubblica nella *Gazzetta Piemontese* un articolo da cui riproduciamo i seguenti ragguagli:

» Le gravi spese di primo stabilimento hanno assorbito una parte del fondo sociale: per ora i letti gratuiti sono soltanto 17, cioè 10 per i fanciulli affetti da malattie mediche o chirurgiche, e 7 per gli adulti oftalmici. Ma la direzione tenendo nel dovuto conto l'art. 3 dello statuto fondò 27 letti a pensione, cioè colla quota giornaliera di L. 1 50 per gli adulti, e di L. 1 pei ragazzi, ed ho la consolazione di far noto ai soci, che molti ammalati di fortuna mediocre, i quali non potevano venir ricoverati nei letti gratuiti, già approfittarono di questa benefica istituzione, e coadiuvarono in tal guisa al sostentamento della medesima.

» Il numero degli ammalati che vi sono ricoverati fu nel 1851 di 94, e nei primi sei mesi del 1852 di 105. Coloro che non poterono venir ricoverati vi trovarono ogni giorno ad ora determinata soccorsi gratuiti, ed il numero di quelli che vennero registrati ascese nel 1851 a 1181, nei primi sei mesi del 1852 a 702.

» La gravità e la varietà delle malattie che vi vennero curate con buon successo, i felici risultamenti ottenuti dalle praticate operazioni, ed il notevole numero sempre crescente degli infermi che vi cercano soccorso, dimostrano evidentemente che il nuovo ospedale è degno di venir sorretto dalla pubblica beneficenza. Quindi io mi faccio lecito di rammentare a coloro che intendessero voler beneficare quest' utile istituto, che le azioni annue sono di L. 5 caduna, che le sottoscrizioni si ricevono in Torino dal sig. G. Fedele Cerruti, negoziante di sete (via di Doragrossa, accanto al caffè del Commercio), tesoriere della società, il quale concorre sempre con lodevole zelo al bene dell' istituto: che si può fondare un letto nell'ospedale di oculistica pagandovi annualmente L. 450, e nell' infantile L. 350; e che il miglior modo di soccorrere il povero si è il ridonargli la salute, e porlo in grado di potersi col lavoro procacciare i mezzi che gli sono necessarii per sopperire ai proprii bisogni. »

Novara, 10 *luglio*. Oggi alla società degli azionisti del nostro asilo infantile adunatasi in generale assemblea era dalla direzione presentato il rendiconto economico dello scorso anno 1851, che senza discussione veniva approvato. Si procedeva quindi alla elezione dei due direttori scaduti d'ufficio col finire dello scorso anno, e venivano riconfermati in tale carica i signori professore Spreafico, e Luigi Luini.

Il direttore segretario avvocato Perdomi dava quindi ragione dell'andamento morale ed istruttivo dell' istituto con encomiato discorso, che inseriremo nel prossimo numero del nostro giornale unitamente ad alcuni cenni sulla benefica istituzione, cui si riferisce.

— Dalle diverse lettere de' nostri corrispondenti e dalle relazioni che ci vengono oggi fatte a voce da nostri amici appartenenti a diverse comunità delle provincie componenti la divisione, siamo assicurati che in ogni parte le elezioni sortirono il risultato, che se ne auguravano i cittadini amici delle libere istituzioni.

Non mancarono in diversi luoghi le solite mene di chi vorrebbe ancora rimettere la pubblica amministrazione nelle mani degli amici del passato; ma fortunatamente questi gufi non ottennero il sopravvento.

— Il tiro al bersaglio, al quale da quindici giorni con lodevole gara s'andavano esercitando per turno le diverse compagnie della nostra guardia nazionale, è sospeso da due giorni, in seguito ad asserita probabilità che alcune palle sieno uscite dalla linea del tiro stesso, con pericolo nelle località adiacenti. Fu delegato un distinto ingegnere militare a verificare se tale possibilità di pericolo esista, e in seguito a questa verificazione si riprenderanno gli esercizi, o si adotteranno opportuni provvedimenti.

(*Amor della Patria*)

Genova, 14 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

» Questa mattina fu varata in mare dal cantiere della Foce la real fregata l'*Euridice*. L'operazione fu compiuta felicemente ed ebbe il plauso del numeroso concorso di persone che vi intervennero.

-- Ci scrivono da Spezia il 13 corrente:

» Alle ore 9 e 3/4 antimeridiane d' oggi s' intese in questa città una scossa di terremoto ondulatorio che durò cinque secondi, la quale però non fu susseguita da alterazioni atmosferiche. »

VARIETA'

NUOVO PROGETTO
di sotterramento dei fili telegrafici

Il signor Pier Alberto Balestrini propose alla Camera dei deputati un nuovo sistema da essolui immaginato per isolare i fili metallici delle linee telegrafo-elettriche, mediante il quale si escluderebbero da queste linee di comunicazione tutti i difetti, che ne rendono attualmente meno vantaggioso l'esercizio. Il metodo del sig. Balestrini garentirebbe continuative le trasmissioni, in guisa che non vi sarebbe più pericolo che il governo restasse in difetto delle comunicazioni elettriche.

L' importanza di tale sistema, come ognun vede, è grandissima. Da quanto ci si assicura, molti uomini d'arte, e praticamente istruiti della telegrafia elettrica, diedero il loro suffragio al sistema proposto dal signor Balestrini, come quello che toglierebbe in gran parte le imperfezioni degli altri sistemi. Ciò che fa sperare della probabilità della riuscita. Nè la commissione incaricata dell' esame della proposta Balestrini fu di diversa opinione. Giacchè l'onorevole dep. Chiò, che ne era il relatore, dopo aver fatti risultare i pregi e l' utilità grandissima del nuovo metodo, conchiuse, proponendo alla Camera il rinvio della petizione al ministro dei lavori pubblici, invitandolo a far eseguire gli esperimenti relativi.

Noi crediamo che la commissione abbia bene interpretato il voto del paese, il quale non si è mai dimostrato ritroso nel soccorrere agli studiosi di utili scoperte, e la sollecitudine colla quale il ministro dei lavori pubblici accolse le conclusioni della commissione, non lascia dubbio che egli si occuperà di questo progetto con tutto quell'interesse di cui è meritevole, per il bene dell' arte e per vantaggio della società.

Noi, pertanto, ci riserviamo di dare un' idea per quanto ci sarà possibile, esatta del nuovo sistema, al quale auguriamo un felice successo.

LA CONTESSA DEL CAYLA.

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori, togliendo dal sesto volume della Storia della Ristorazione del signor Lamartine, che sta per essere pubblicato, il seguente ritratto di una donna celebre, che sostenne una parte considerevole e misteriosa nella politica di un' epoca da poco tempo passata.

XX.

Era allora in Parigi una donna giovane, bella, eloquente per natura, fatta per sedurre l' anima e gli occhi di un principe, che amava le donne senza profanarle, e che, nelle sue relazioni, avea cercato in ogni tempo le delizie della stima e dell' amicizia, non le voluttà dell' amore. L' età e i patimenti di Luigi XVIII aveano appurate in lui queste naturali disposizioni. Egli avea bisogno di ristoro e di confidenze, non di passioni; poteva avere un' amica, non una favorita, e l' oggetto delle sue cure non poteva esser fatto segno nè allo scandalo nè al sospetto.

Questa donna si chiamava la contessa del Cayla, figlia del sig. Talon, nome antico nella magistratura. Suo padre, uomo di alto intrigo nella lotta fra la corte e la rivoluzione, dal 1789 al 1792 aveva parteggiato per Mirabeau, per Lamark, e fino per gli stessi capi della demagogia. Per servire alla sua ambizione e alla sua fortuna, egli aveva sostenuto, tra i partiti, una di quelle parti ambigue che senza procacciare stima, rendono necessari coloro che le tolgono sopra di sè. Egli aspirava al ministero per tutte le vie, servendo o attraversando i capi dei partiti più avversi, secondo che questi uomini gli facevano sperare o disperare di raggiungere il suo fine. Era pure stato affigliato all' intrigo del conte di Provenza, ora Luigi XVIII, nel 1791.

Allorchè lo sventurato Favras era stato giuridicamente giustiziato per delitto di alto tradimento e di corruzione in favore del conte di Provenza, era corsa voce che il morente, senza svelare nulla di ciò che risguardava le relazioni vere o supposte col fratello di Luigi XVI, avesse fatte il signor Talon delle confidenze compromettenti e gli avesse anche affidato il deposito di carte, il cui contenuto poteva nuocere al conte di Provenza. Queste carte, custodite dal signor Talon, erano una minaccia od una speranza sempre sospesa sopra l'onore del re. Il signor Talon, emigrato intrigante a Londra, ritornato in Francia sotto l'impero, e quindi esigliato da Parigi come uomo turbolento e pericoloso sotto ogni governo, era morto nell' esiglio prima della Ristorazione, lasciando a sua figlia il prezioso deposito delle carte di Favras, arra futura di riconoscenza e di favore, ove ritornasse la monarchia.

Tale era la pubblica fama, la quale non fu smentita nè confermata; ma che anzi acquistò credito presso la corte per gli avvenimenti che seguirono.

Un' origine e un sangue simili erano tali da infondere in questa giovane, malgrado la sua età e il suo candore, alcune tradizioni del genio paterno, sul maneggio dei partiti e sulle seduzioni di corte.

XXI.

Ella era stata educata ad una scuola di diplomazia femminile nella casa imperiale di educazione in Ecouen, sotto la direzione di una donna rotta agli artifizi di corte, la signora Campan, ed era amica d'infanzia della figlia dell' imperatrice Giuseppina, allora Ortensia di Beauharnais, divenuta regina di Olanda, poi duchessa di Saint-Leu.

Ella, comecchè di differente casta, aveva coltivata e durante l' impero e durante i cento giorni questa amicizia sempre dolce e utile forse inavvenire colla figliastra prediletta di Napoleone. Moglie ad un uomo di illustri natali, attaccato alla corte dei Condé, era stata divisa dal marito per intestine incompatibilità, di cui nessun torto aggravava il male.

Vedova di fatto nel fiore della gioventù e della bellezza, comechè sola e senza mezzi, costretta ad aver cura dell' infanzia e dell' avvenire dei figli, essa viveva senza sfarzo e senza bassezza nella casa del principe di Condè, e in dimestichezza colla contessa di Rully, sua amica, figlia naturale di questo principe. Il suo ingegno, la sua grazia, le sue attrattive erano note soltanto a un numero ristretto di persone eleganti e pietose. Ella avea la modestia, la riserva, e come il presentimento della sorte della signora di Maintenon, la quale schiva degli sguardi, non si lasciava scoprire nell'ombra, che da quello di Luigi XIV. Tale era la donna che il caso o la premeditazione di due partiti della monarchia e della Chiesa introduceva nel gabinetto di un vecchio per servire ai loro disegni.

XXII.

Nella stessa epoca, un giovane di chiara stirpe, di un aspetto cavalleresco, di una leggerezza apparente, ma di una profonda ambizione, quantunque nobile, indipendente e disinteressato, attirava a sè l'attenzione della corte e della capitale, per l'eleganza de'suoi modi, e per l' agitazione della sua vita. Egli apparteneva alla famiglia principesca di La Rochefoucault, resa illustre nella guerra, nelle lettere, nelle stesse fazioni dal grande La Rochefoucault, e che dopo Luigi XIV sembrava partecipare della maestà regia.

Questo casato era diviso in parecchi rami, alcuni dei quali aveano servito la rivoluzione, altri l' impero, e l' ultimo, quello di La Rochefoucault di Doudeauville, avea serbato alla vecchia fede, e alla vecchia dinastia una fedeltà a tutta prova, anche negli interregni e negli esigli della monarchia legittima. A questo ramo austero apparteneva il visconte di La Rochefoucault, figlio unico del duca di Doudeauville a cui le vicende e la rivoluzione aveano lasciato una fortuna principesca, una grande influenza. e una stima personale, giustificate da molte belle azioni e da una severa virtù. Il visconte di La Rochefoucault, in tutto l'ardore dell' età, del valore e dell' opinione al tempo della caduta di Napoleone, nel 1814, si era messo fra i primi alla testa della giovine nobiltà di Parigi, frettolosa di cogliere l'occasione di rilevare il trono de' padri suoi, e di precipitare la caduta di Bonaparte.

Il giorno dell' ingresso degli alleati, era stato veduto a cavallo, coi colori bianchi al braccio, percorrere la capitale, eccitando il popolo incerto e perplesso alle acclamazioni di un nuovo regno. Era stato accusato a torto di aver voluto mutilare i monumenti della vittoria francese, attaccando una fune alla statua di Napoleone, e argomentandosi colla moltitudine di trascinarla nel fango.

È questo errore era stato accreditato dalla sua presenza sulla piazza Vendôme quando succedeva questa cinica profanazione, provocata in realtà da un uomo riprovato da tutti i partiti.

Ardente realista, ma leale di cuore e vergine di oltraggi verso i vinti, questo giovine era stato fatto segno per il suo nome, per la sua opinione, per il suo zelo al favore del re e dei principi. Egli esercitava presso di loro una di quelle alte funzioni onorifiche che erano riservate agli antichi nomi della monarchia. Il conte d'Artois lo onorava della sua famigliarità, il re stesso gli era largo della sua indulgenza. Egli aveva condotto in moglie la figlia del duca Mathieu di Montmorency, uno dei più consolanti caratteri che la storia abbia a dipingere nelle vicende dei tempi di rivoluzione, era riformatore popolare per generosità d' animo in principio, vittima negli eccessi, costante nei rovesci, generoso nei trionfi, indulgente e moderato sempre.

XXIII.

Il visconte di La Rochefoucault, per la sua famiglia, per questa alleanza, per la sua educazione lasciata in balìa d'un ecclesiastico eloquente e influente nel clero, l'abate Duval, per le sue relazioni di società e per le sue intimità di corte, viveva in un'atmosfera di realismo e di religione, di chiesa e di palazzo, di vescovi, di principi, di cortigiani, che era offuscata, più che da qualunque altra cosa, dal favore del sig. Descazes, impazientemente sopportato. Comecchè straniero a questo governo occulto e vessatore, che cercava di costituirsi intorno al conte di Artois in opposizione ambiziosa, fra alcuni ecclesiastici, alcuni emigrati e alcuni intriganti; egli dividea le animavversioni e i timori che ai realisti della Camera, dell'aristocrazia e del clero inspiravano le concessioni fatte dal signor Descazes e dal re alle idee, e principalmente agli uomini della rivoluzione.

Alcuni gesuiti, questi religiosi diplomatici della Chiesa presso i popoli, appena avvertiti in allora nel movimento delle opinioni, cominciavano però ad esercitare una certa padronanza sulla politica delle antiche famiglie. Ammessi, sotto l'impero, a dividere coll' università l' educazione delle alte classi, nell'arte di appropriarsi, di cattivarsi e di affigliarsi la gioventù, i gesuiti aveano fatto mostra di un talento, di uno zelo e di una virtù tali, che aveano rialzato il loro nome e la loro influenza sull' aristocrazia. Essi inspiravano, senza pure addarsene, le famiglie di cui avèano istruiti i figli.

Attaccati ai Borboni dopo la caduta dell' impero, tendevano, per l'indole stessa della loro istituzione, a riunire alla Chiesa questo nuovo regno dei Borboni, per accrescere la fede religiosa dei popoli coll'ascendente della potestà regia e aprire la via al potere ai soli uomini religiosi. Essi dovevano naturalmente far inclinare le opinioni che essi soggiogavano per mezzo della coscienza più presto verso la politica clericale del conte d'Artois, che verso la politica profana e filosofica del re. Il regno della monarchia assoluta si attagliava alla loro natura molto meglio di una costituzione deliberante; perchè torna molto più facile accalappiare una corte che un popolo, governare un re che la pubblica opinione.

Questo era il primo germe di ciò che fu in appresso chiamato la congregazione, potenza di associazione, metà santa, metà profana, metà religiosa, metà ambiziosa, che in realtà ha esercitato

più tardi un' influenza sì spaventevole e sì fatale sul destino dei Borboni. Questa congregazione senza corpo, invisibile all'occhio, consapevole appena di se stessa nei primi anni del regno, ormai dominava moralmente la pubblica opinione di un certo numero di grandi divozioni e di grandi ambizioni nelle alte classi di Parigi e delle provincie. Simile all' aria faceva inclinare le cose, senza che il contatto ne apparisse. Molti di coloro che cercano il vento vi si piegavano sotto; gli uni per quel sincero ritorno che porta lo spirito disgustato dal presente, a cercare un riposo a suoi dubbi nel culto tradizionale e consolante del passato; gli altri per adulazione interessata e servile alle opinioni che promettono fortuna e favore ai loro seguaci.

Tutti gli uomini e tutte le donne di questa opinione aspiravano a rovesciare il favorito. Come uomo nuovo, il sig. Descazes toglieva splendore alle illustri famiglie; come ministro costituzionale inquietava le coscienze assolute; come consigliere del 5 settembre e delle promozioni rivoluzionarie che aveano spostata la maggioranza nella Camera dei pari, faceva temere gli stessi realisti imparziali della sorte della monarchia.

Le cose stavano in questi termini, pochi mesi prima dell'assassinio del duca di Berry; nè la morte di questo principe avea per anco somministrato il motivo o il pretesto al clamor generale che dovea strapparlo dal cuore del re. Era d' uopo insinuarvisi per svellere dalle radici l' influenza di un ministro, e sostituirvi un altro ascendente. A questo vago disegno mancava lo strumento. Questo strumento non poteva essere che una donna; la natura l'avea creata nella signora di Cayla. Si cercava di essa; l' amicizia la fece scoprire al signor La Rochefoucault.

(Continua.)

NOTIZIE DEL MATTINO

Milano, 14 *luglio*. Riceviamo lettera dal nostro corrispondente, che riferisce continuare gli arresti, fra i quali parecchi di israeliti. Domani la pubblicheremo per disteso.

Per buona norma però di tutti quelli che possono ricevere utile dall' esperienza, non tardiamo un solo istante a ricopiarne il seguente brano:

» L' uno dei commissari perlustratori del » Borgo Ticino (sono molti questi perlustratori » luogo tutta la linea della frontiera) fu or sono » tre o quattro giorni a Casteggio, ove seppe » così bene rappresentare la parte di emigrato » che fu ammesso a visitare la piccola biblioteca » del B . . . . . . ed indusse un avvocato di Lodi » stabilito a Voghera ad andare a Pavia indi a » Lodi sua patria, ove gli premeva trovarsi.

» Quindi penetrarono insieme in Pavia per vie » indirette, e si trovò facilmente il mezzo di ar» rivare sino a Lodi; ma colà giunti furono ar» restati; vale a dire uno solo, l' altro fu man» dato altrove ad accalappiar nuove vittime. »

(*Corrispondenza part. dell'* Opinione)

Parigi, 13 *luglio*. Siamo sempre allo stesso punto. Un caldo tropicale; il viaggio del presidente a Strasburgo e quindi al settembre prossimo nel mezzodì della Francia: le elezioni inglesi e la prossima entrata di lord Palmerston al ministero.

Su quest'ultimo oggetto vuolsi che, ad onta di tutte le dichiarazioni pacifiche, la pace potrebbe essere turbata. Non che lord Palmerston sia tale avventato da gettare il guanto di sfida all' Europa; ma le potenze del Nord, che hanno in odio quest' uomo, assumerebbero verso l' Inghilterra tale un contegno, che potrebbe facilmente provocare collisioni. E poi, in fine dei conti, bisogna persuadersi che la situazione politica di molti Stati è sempre provvisoria come nel 1849 e quindi bisogna bene trovare il modo di finirla.

Il discorso di Luigi Napoleone a Strasburgo potrebbe benissimo accennar qualche cosa alle contingenze dell' avvenire. La principessa Stefania di Baden verrà incontro al presidente il giorno 17 del mese.

Il ministero di polizia pare che insista, più di quanto credevasi, sull' espulsione del sig. De Filippi. Lo si accusa di tenere discorsi sovversivi. Questo costituirebbe un torto di questo nostro emigrato, il quale sembra non essersi accorto del 2 dicembre; ma il governo deve poi farne tanto caso?

Grandi dicerie sul viaggio della principessa di Lieven; ma dicerie senza fondamento. La si vorrebbe negoziatrice di un accordo stretto fra la Russia e la Francia; ma vi sono delle incompatibilità che si oppongono a questo sogno dei reazionari.

Leggiamo nella *Patrie*:

» Tutto l' interesse della politica estera concentrasi ora nelle elezioni inglesi. Anche in Piemonte però avvenne un fatto che merita di fissare l' attenzione; vogliamo intendere l'adozione, per parte della Camera dei deputati, della legge sul matrimonio civile. In quel paese, il matrimonio dipende unicamente dall' autorità ecclesiastica; il clero solo consacra i coniugi, li registra e imprime loro un carattere d'autenticità. La nuova legge ha per oggetto di regolare l' intervento del governo in quest' atto, considerato finora come sotto la esclusiva autorità della religione; separa ciò che è rimasto confuso; costituisce il contratto civile allato del sacramento; rivendica e definisce i diritti del potere temporale, senza intaccar quelli dello spirituale.

» Nulla certo di più semplice e di più naturale che il principio di una tal legge, per noi francesi. Nessuno di noi pensa che l'autorità del matrimonio voglia venir scemata, perchè esso, senza pur cessare d' essere un sacramento, divenne anche contratto civile. Lo stato civile dei cittadini è un affare di pertinenza eminentemente governativa. Il potere civile dichiara il matrimonio, il potere spirituale lo consacra e benedisce. Amendue si contengono nelle loro attribuzioni e nei loro doveri. Questo in Francia è perfettamente inteso e seguito.

» Ma in Piemonte non era cosa troppo agevole far ammettere e trionfare una distinzione pur tanto razionale e conforme agli attuali bisogni della società.

Molti pregiudizi si dovevano vincere, molte pretese superare. Si andava gridando arbitrio, usurpazione, e soprattutto empietà. La Camera elettiva di Torino non si lasciò scoraggiare dagli ostacoli, e condusse a buon fine l'opera che le era stata affidata, sancendo, e ad una considerevole maggioranza, gl'incontestabili diritti dello stato in materia matrimoniale.

» Nè fu questo un voto di sorpresa o di passione, giacchè la discussione durò quasi quindici giorni e tutte le opinioni poterono prodursi liberamente, fors' anche troppo liberamente. In alcune sedute, infatti, l'Assemblea assumeva sembianza di concilio, alla questione di politica generale si sostituivano le più ardue questioni di diritto canonico, ed i legislatori si convertivano in teologi e in dottori della Chiesa.

» Noi facciamo plauso all'iniziativa ferma e pur conciliante presa in questa circostanza dal ministero piemontese. Crediamo però che avrebbe potuto facilmente evitare ogni spinoso dibattimento, se avesse compulsati tutti i documenti relativi ai negoziati di Napoleone colla S. S. prima del concordato. Oltrecchè in quei documenti egli avrebbe trovato argomenti molto solidi da opporre a' suoi avversari, si sarebbe anche senza dubbio astenuto dal toccare nel suo progetto a certe questioni religiose, che producono una cattiva confusione.

» Checchè ne sia però, e malgrado le imperfezioni che conseguitano a questa confusione, la legge sul matrimonio civile consacra una delle più utili riforme.

» A nostro avviso, meglio sarebbe stato rimettere a dirittura in vigore la legislazione francese, che regolò per un certo tempo i matrimonii negli Stati Sardi, e fu abrogata nel 1814. Ciò era forse e più semplice e più logico, potendosi invocare la esperienza del passato. Tuttavia questa legge deve pur sempre essere considerata nella attuale circostanza come un vero progresso. Parecchie delle sue disposizioni d'altronde potranno essere ritoccate e migliorate.

» Le resta ancora a subir la prova del Senato, e si pretende che v'abbia ad incontrare una forte opposizione. Noi non sappiamo fino a qual punto siano vere queste voci, che si vanno abilmente mettendo attorno; ma non possiamo però persuaderci che uomini illuminati e rotti agli affari, ammogliatisi alcuni sotto l'impero della legge francese, abbiano a respingere una legge che riposa sopra un principio ricevuto, la separazione cioè del temporale dallo spirituale. Tutti sanno del resto che la Chiesa non novera noi fra i suoi nemici. Noi rispettiamo ed onoriamo il clero, e mal sentiremmo ogni atto che ne potesse scemare la protettrice influenza.

» Ma se quest' influenza vuol avere la maggior autorità, bisogna che si contenga nella sua naturale sfera. Non è bene che la Chiesa sia nello Stato nè lo Stato nella Chiesa. I loro diritti reciproci sono altrettanto più forti, quanto meno confusi. Lo Stato ha la sua responsabilità, come ha pur la propria la Chiesa. Ben definirla e regolarla, ecco il miglior mezzo di evitare quelle malintelligenze, che sono poi fonte di deplorabili conflitti; ecco ciò che speriamo vorrà essere inteso dal Senato piemontese. Egli si terrà onorato del ratificare un provvedimento che risponde ai nuovi bisogni, e sancirà col suo voto la legge, che venne recentemente adottata dalla Camera elettiva. »

Brusselle, 12 *luglio*. Intorno alla demissione del ministero, leggiamo nell' *Indépendance Belge*:

» Il gabinetto ha data la sua demissione. Altri s' inquieta delle ragioni della sua risoluzione è questo assai naturale e semplice. Ma le ragioni che hanno determinati i ministri sono la conseguenza di fatti ben noti.

» Il gabinetto del 12 agosto ha fatto molto. Niuno prima di lui giunse agli affari con un programma sì esteso. Veruno governo in un periodo di cinque anni, non fece mai tante riforme, non attuò tanti miglioramenti.

» Tutto ciò che il ministero ha fatto noi lo consideriamo siccome buono e ben fatto. Il paese che ne ha il vantaggio, ne serberà pure la memoria.

» Ma non si riforma nè si migliora senza stendere la mano ad esistenze, senza colpire interessi diversi. La distruzione degli abusi è una ragione di richiamo pei beneficiati che vi trovavano il loro conto.

» Queste offese, questi richiami, furono dallo spirito di parte sfruttate a proprio profitto. La calunnia se ne fece un' arma, e fu veduta dalla polemica che noi, partigiani devoti del programma liberale del 12 agosto, abbiamo avuto a sostenere, a quali eccessi i nostri avversari (il partito clericale) hanno spinta la loro opposizione e la slealtà dei mezzi che hanno impiegati.

» È sventura di tutti i tempi che l'onestà delle intenzioni ed il merito degli atti siano un' impotente difesa contro i reiterati assalti della calunnia. L'opinione ha un bello stare in guardia: a lungo andare ne subisce l' influenza. È per questa guisa che si giunse a far deviare dallo spirito di giustizia, ed a strapparle in alcune località, sentenze elettorali, delle quali l'opposizione ha menato vanto, e che hanno costituito pel liberalismo perdite più sensibili che numerose.

» Queste perdite noi non abbiamo cercato di dissimulare; però nel mentre che i nostri avversari si studiavano di esagerarne l' importanza, lasciavano all' opinione liberale una maggioranza non solo sufficiente, ma rispettabile, poichè quest' opinione può ancora adesso contare circa 65 voti nella Camera contro un po' più di quaranta. Siffatta situazione parlamentare non ha certamente nulla di equivoco nè di dubbio, e molti ministeri ne' paesi che ci hanno fornito il modello del regime rappresentativo, hanno governato in meno buone condizioni e con un assai minore appoggio.

» Tuttavia se il risultato delle elezioni lasciava intatta la forza materiale del ministero, non è men vero che diminuiva in una certa proporzione la sua forza morale.

» Consci, siccome siamo, delle suscettività ed esigenze del regime parlamentare, non ci volle di più per sentire, sino dal primo giorno, la necessità in cui era il ministero di metter fine all' opera sua. Portato al potere dall'ascendente dell' opinione, non doveva rimanervi tosto che quell' ascendente sembrava ritirarsi alquanto da lui. Il sistema costituzionale ha questo di superiore a tutti gli altri che non lascia luogo all' egoismo. Oltrechè conduce agli affari gli uomini più commendevoli pel loro disinteresse, li obbliga pure a governare pel paese soltanto, e non per loro medesimi.

» Ora, tosto che il paese, anche parzialmente sembrava non più associarsi alle viste ministeriali colla stessa unanimità come pel passato, il ritirarsi, ripetiamo, diveniva un dovere.

» Questo dovere sarebbe stato più presto compiuto; ma si conoscono e si comprendono facilmente le cause che hanno ritardata la manifestazione delle risoluzioni ministeriali. Era da una parte l' assenza del capo dello Stato, e dall'altra la malattia di un membro importante del gabinetto tenuto lontano dalla capitale.

» Adesso che il ritorno dell' onorevole ministro della giustizia ha concesso al ministero di agire coll' accordo e colla solidarietà che presiedè a tutti i suoi atti, e che le demissioni di tutti i ministri furono mandate al re, noi reputiamo siccome ben serie queste demissioni, e non dubitiamo che, subito dopo il suo or prossimo ritorno, S. M. non chiami a secondarlo nel governo del paese, nuovi ministri, scelti col tatto politico e costituzionale di cui ha date tante prove.

» Forti nella loro coscienza, onorati pel bene che hanno fatto, i ministri del 12 agosto apporteranno nel sostenere i loro successori, la stessa franchezza, lo stesso spirito di decisione e di patriotismo che hanno manifestato governando in tempi difficili, al cospetto di passioni la cui permanente ostilità avrebbe potuto irritare ed inasprire uomini meno consci della grandezza dei loro doveri. La coscienza pubblica risponderà alla loro. Essi possono fare assegnamento sopra di essa e sull' effetto del tempo per trovare fra poco la giustificazione de' loro atti più censurati.

» Quanto al paese ed all' opinione liberale, essi non hanno nulla a perdere dallo scioglimento della situazione. »

Londra, 12 *luglio*. Il corriere di Londra non ci recò che un piccolo numero di nuove elezioni. La cifra conosciuta ieri era di 358, che si ripartiscono così:

Ministero	109
Liberali	205
Liberali conservatori .	43

L' opposizione conterebbe dunque a quest' ora 248 voci, cioè 139 di più che il ministero. Il fatto più importante del bollettino elettorale del giorno è lo scacco subito a Dublino da Reynolds, candidato dell' associazione per la difesa del cattolicismo.

Il suo concorrente, Vance, candidato del partito protestante, la vinse sopra di lui per 1,400 voti. Il trionfo di quest'ultimo irritò vivamente i partigiani di Reynolds, che la sera trascorsero ad atti di violenza contro un certo numero di elettori. Lo spirito di partito andò tant'oltre da movere accusa alle autorità d'aver cangiati in elettori un certo numero di ricoverati nell'ospizio di mendicità per ingrossare le file dei partigiani di Vance.

Disordini gravi ebbero egualmente luogo a Sligo ed a Limerick.

Parecchi membri del gabinetto e dell'alta amministrazione furono rieletti; fra gli altri lord Naas, segretario di Stato per l' Irlanda eletto a Coleraine dagli stessi elettori che lo avevano respinto 5 mesi or sono.

L' elezione di Gladstone e di sir R. Inglis per parte dell'università di Oxford è confermata.

Stati-Uniti. Enrico Clay, l'uomo di Stato venerato da tutti i partiti, la gloria più pura dell'Unione, è morto a Washington nel mattino del 29 giugno.

Da lunga pezza i suoi amici avevano perduta la speranza di serbarlo alla vita, ed egli stesso vedendo avvicinarsegli la morte, l'attendeva col coraggio e la serenità d'una coscienza onesta.

Alla notizia della sua morte, il Congresso sospese le sue sedute, e tutte le città degli Stati-Uniti hanno fatte manifestazioni di lutto.

Enrico Clay nacque il 12 aprile 1777: era quindi nell'età di 76 anni. I due terzi di questa lunga vita furono consacrati al servizio del suo paese, ed il suo nome va congiunto a tutti i grandi avvenimenti che hanno resa memorabile la prima metà di questo secolo.

G. ROMBALDO *Gerente*.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il* 15 *luglio* 1852.

CORSO AUTENTICO

	Godimento	Per contanti g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
FONDI PUBBLICI							
1819 5 0/0. . . .	1 aprile .						
1831 id.	1 luglio .		97				
1848 id.	1 marzo.		97 70 75				
1849 id.	1 luglio .	96 40	96 30 50				
1851 id.	1 giugno.		95 40 50				95 90
1834 Obbligazioni	1 luglio .						
1849 id.	1 aprile .						
1850 id.	1 febbraio .						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio .						
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz.	1 luglio	1790	1800		1800		
Id. di Savoia.							
Città di Torino 4 0/0 oltre l' int.	dic.						
Città di Torino 5 0/0.	1 luglio .						
Città di Genova 4 0/0.							
Soc. del gaz antica	1 luglio						
Id. nuova .							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferr. di Savigliano	1 luglio		500				
Molini presso Collegno	1 giugno.						

CAMBI	per brevi scad.			per tre mesi	
Augusta . . .	252	3/4		252	
Genova sconto .	3	0/0			
Francoforte S. M.	211				
Lione	100			99	40
Londra. . . .	25	37	1/2	25	30
Milano					
Parigi	100			99	40
Torino sconto. .	3	0/0			

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	*Vendita*
Doppia da L. 20 .	L.	20 07	20 11
Doppia di Savoia .	»	28 75	28 83
Doppia di Genova .	»	79 35	79 58
Sovrane nuove . .	»	35 17	35 29
Sovrane vecchie. .	»	36 93	35 08

Scapito dell'eroso misto 2 35 0/00.

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca).

TIPOGRAFIA ARNALDI